



Regione Veneto



Provincia di Padova



Comune di Campodoro



Comune di Carmignano di Brenta



Comune di Curtarolo



Comune di Gazzo



Comune di Grantorto



Comune di Piazzola sul Brenta



Comune di San Giorgio in Bosco



Comune di Villafranca Padovana*

* Comune dell'Area Metropolitana di Padova che condivide l'elaborazione del presente P.A.T.I per i temi di seguito indicati

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
PER LA ELABORAZIONE DEL PATI TEMATICO DELL'AMBITO DEL MEDIOBRENTA
art. 15, Co. 2, L.R. n. 11/2004

PREMESSO che:

-con l'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 23 Aprile 2004 n.11 "Norme per il governo del territorio", si è avviato un processo di radicale cambiamento e di innovazione che riguarda le modalità, le procedure della pianificazione del territorio, le caratteristiche e contenuti delle strumentazioni urbanistiche/territoriali; in particolare vi è la suddivisione del Piano Regolatore Generale in due nuovi Strumenti, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e il Piano degli interventi (PI), il primo contenente disposizioni strutturali e il secondo disposizioni operative;

-tra i nuovi strumenti di pianificazione strutturale è compreso anche il Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) finalizzato alla pianificazione coordinata di scelte strategiche riguardanti tutto o parte del territorio di più Comuni, affrontando anche singoli tematismi; la pianificazione coordinata riguarda ambiti sovracomunali omogenei per caratteristiche insediative-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali, ambientali e paesaggistiche;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 3178 del 08.10.2004, con la quale sono stati adottati gli atti di indirizzo applicativi della Legge Regionale n. 11/2004;

RAVVISATA la volontà manifestata da alcuni Comuni dell'area omogenea del "Cittadelleso" di redigere un P.A.T.I., anche in collaborazione con la Provincia e la Regione, che affronti in modo collegiale alcune tematiche strategiche di carattere generale;

CONSIDERATA pertanto la necessità di attivare la procedura concertata ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L.R. n.11/2004, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;

VISTE le seguenti deliberazioni delle Giunte Comunali e Provinciale, con le quali si sono approvati ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L. R. n. 11/04, il Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione del PATI:

Comune di Campodoro	D.G.C. n. 76	del 01/07/2006
Comune di Carmignano di Brenta	D.G.C. n. 105	del 18/07/2006
Comune di Curtarolo	D.G.C. n. 64	del 04/07/2006
Comune di Gazzo	D.G.C. n. 93	del 25/07/2006
Comune di Grantorto	D.G.C. n. 49	del 04/07/2006
Comune di Piazzola sul Brenta	D.G.C. n. 67	del 28/06/2006
Comune di San Giorgio in Bosco	D.G.C. n. 97	del 11/07/2006
Comune di Villafranca Padovana	D.G.C. n. 81	del 20/06/2006
Provincia di Padova	D.G.P. n. 370	del 26/06/2006

VISTE le seguenti ulteriori deliberazioni delle Giunte Comunali e Provinciale, con le quali si è approvata la Relazione Ambientale del PATI, al fine di acquisire il parere della competente Autorità Ambientale regionale per la Vas, nel frattempo individuata con DGRV 3262 del 24.10.2006:

Comune di Campodoro	D.G.C. n. 85	del 17/11/2007
Comune di Carmignano di Brenta	D.G.C. n. 158	del 13/11/2007
Comune di Curtarolo	D.G.C. n. 116	del 15/11/2007
Comune di Gazzo	D.G.C. n. 105	del 15/11/2007
Comune di Grantorto	D.G.C. n. 60	del 15/11/2007
Comune di Piazzola sul Brenta	D.G.C. n. 106	del 28/11/2007
Comune di San Giorgio in Bosco	D.G.C. n. 183	del 20/11/2007
Comune di Villafranca Padovana	D.G.C. n. 127	del 20/11/2007
Provincia di Padova	D.G.P. n. 7	del 09/01/2008

VISTO il parere positivo sulla Relazione Ambientale del PATI, espresso dalla Commissione VAS regionale nella seduta del 06.05.2008 n. 39;

VISTO la nota n. in data del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

VISTO che il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'ambito del MEDIOBRENTA, delinea e coordina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio" di rilevanza sovracomunale, in funzione della tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica nell'ambito in questione;

CONSIDERATO che:

- il Comune di Villafranca Padovana, che ha aderito alla redazione del P.A.T.I. dell'Area Metropolitana di Padova (delibera di Giunta Comunale n. 75 del 28/06/2005), intende condividere anche con il presente P.A.T.I. i temi di cui ai punti n. 4 "paesaggio agrario" e 7 "sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità";
- il Comune di Carmignano di Brenta ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 36 del 17.03.2005 il documento preliminare e lo schema di accordo di pianificazione per la formazione del P.A.T. Comunale, sottoscrivendo l'Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto in data 24/03/2005;
- il Comune di Piazzola Sul Brenta ha approvato con deliberazione Giunta Comunale 22 del 16.03.2005 il documento preliminare e lo schema di accordo di pianificazione per la formazione del P.A.T. Comunale, sottoscrivendo l'Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto in data 24/03/2005;
- il Comune di San Giorgio in Bosco con delibera di Giunta Comunale n. 8 del 26.01.2006 ha disposto di revocare al propria partecipazione alla formazione del PATI con i Comuni di Cittadella, Galliera, Tombolo Fontaniva e Campo San Martino, nonché dall'accordo di pianificazione sottoscritto in data 24.03.2005 con la Regione Veneto.

RILEVATO che il Piano verrà redatto in conformità ai contenuti della L. R. n. 11/2004, agli specifici atti di indirizzo regionale, e in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale quali il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) nonché con gli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali;

VERIFICATO che il Piano:

-consegue ad una approfondita conoscenza delle principali "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni, attraverso la elaborazione di un adeguato quadro conoscitivo riferito al territorio omogeneo;

-provvede al coordinamento e alla disciplina dei "tematismi" di interesse sovracomunale, in funzione delle specifiche vocazioni territoriali, individuati e contenuti nel presente accordo e nel documento preliminare, relativi ai seguenti Sistemi:

- 1) **Sistema delle interrelazioni funzionali di area vasta**
- 2) **Sistema ambientale, tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, integrità del paesaggio rurale**
- 3) **Difesa del suolo, localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali**
- 4) **Paesaggio agrario, e di interesse storico**
- 5) **Servizi a scala territoriale**
- 6) **Sistema turistico-ricettivo**
- 7) **Sistema relazionale, infrastrutturali e della mobilità**
- 8) **Sistema delle attività Produttive**
- 9) **Sviluppo e promozione delle fonti rinnovabili**

Tutto ciò premesso

i Comuni di:

CAMPODORO, CARMIGNANO DI BRENTA, CURTAROLO, GAZZO, GRANTORTO, PIAZZOLA SUL BRENTA, SAN GIORGIO IN BOSCO, VILAFRANCA PADOVANA quali enti competenti al governo del territorio e alla gestione della pianificazione comunale;

b) **la Provincia di Padova**, quale ente coordinatore del Piano;

c) **la Regione Veneto**, quale ente competente all'approvazione del Piano;

Concordano:

di attivare la procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'ambito del MEDIOBRENTA per trattare il livello sovracomunale dei sopraccitati tematismi, ai sensi dell'art. 16 della LR 11/2004, approvando il contenuto del presente schema di accordo di pianificazione.

FINALITA'

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del MEDIOBRENTA tratta il livello sovracomunale dei seguenti Sistemi:

- 1) **Sistema delle interrelazioni funzionali di area vasta**

Con specifico riferimento al necessario controllo dei processi di periferizzazione indotti

dall'area metropolitana di Padova proponendo in alternativa il rafforzamento del sistema policentrico;

Definizione e condivisione di politiche territoriali finalizzate alla tutela e valorizzazione delle identità ambientali e socio - economiche locali, nel quadro del necessario governo delle tendenze evolutive spontanee indotte dalla espansione metropolitana, proponendo in alternativa il rafforzamento del sistema policentrico

2) Sistema ambientale, tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, integrità del paesaggio rurale

Relativamente al Sistema Ambientale il P.A.T.I. provvede, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art. 4 L. R. n. 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

3) Difesa del suolo, localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali

Il PATI provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina generale per la loro salvaguardia.

4) Paesaggio agrario, e di interesse storico

Il PATI individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale, di livello sovracomunale, gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Dovrà assicurare, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

la salvaguardia delle attività e sistemazioni agrarie ambientalmente sostenibili, e dei valori archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;

- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;

- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici;

Relativamente agli elementi significativi e alle emergenze del paesaggio di interesse storico, di livello sovracomunale, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi da tutelare e ne delinea la relativa disciplina generale.

5) Servizi a scala territoriale

Il PATI individua, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

I Poli Funzionali sono caratterizzati dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

6) Sistema turistico-ricettivo

Per il settore turistico - ricettivo il piano, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole di area vasta, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, storico-culturale, ecc..

7) Sistema relazionale, infrastrutturali e della mobilità

Per quanto riguarda il sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità di interesse sovracomunale, il PATI si raccorda con la pianificazione di settore sovraordinata

8) Sistema delle attività Produttive

In merito alle Attività Produttive il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo anche in relazione all'impiego delle risorse naturali nei processi produttivi, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il PATI individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.

9) Sviluppo e promozione delle fonti rinnovabili

il PATI provvede al recepimento ed approfondimento delle Linee guida progettuali e costruttive elaborate dalla Provincia incentivanti una maggiore diffusione delle fonti di energia rinnovabili e dei principi di bioedilizia, bioarchitettura e biocompatibilità, al fine di guidare gli attori del processo edilizio nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione degli immobili e del risparmio energetico;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 15, comma 3, e dell'atto di indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, lett. f) della Legge n.11/2004, il presente Accordo :

- a) recepisce il Documento Preliminare nel testo concordato con le altre Amministrazioni interessate e dalle stesse adottato con i provvedimenti citati in premessa;
 - b) disciplina gli obblighi reciproci tra le parti intervenute;
 - c) definisce un'equa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i comuni interessati mediante convenzione;
- inoltre definisce:
- a) le modalità di formazione del quadro conoscitivo;
 - b) le modalità di redazione degli elaborati costituenti il piano;
 - c) le modalità di valutazione delle osservazioni pervenute durante la pubblicazione;
 - d) il programma dei lavori;
 - e) il Gruppo di Progettazione del P.A.T.I. dell'ambito territoriale del MEDIOBRENTA.

QUADRO CONOSCITIVO (punto c)

Il Quadro Conoscitivo necessario alla redazione del P.A.T.I. va rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale".

La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

Il quadro conoscitivo del P.T.C.P., contenente i dati territoriali informatizzati e organizzati su SIT della Provincia, costituisce elemento di base per la definizione del quadro conoscitivo del P.A.T.I. e dei P.A.T., con i necessari e congrui approfondimenti ;

La formazione del Quadro Conoscitivo deve esplicitarsi nelle forme e nei contenuti secondo le caratteristiche di ogni singolo "Tema o Tematismo" sovracomunale trattato dal P.A.T.I..

Gli elaborati costituenti il "PATI", indicati all'art.13,comma 3,della L.R.11/04 e descritti nel provvedimento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.3178 del 08.10.2004,di cui alla lett.g) comma 1 dell'art.50 L.R.11/2004,adeguati e/o rapportati agli specifici contenuti del "PATI", risultano essere i seguenti:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- e) Norme tecniche o più correttamente elementi normativi inerenti a: diretti-ve,indirizzi,linee guida ed eventuali specifiche prescrizioni in correlazione con i tematismi e le indicazioni cartografiche;
- f) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- g) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- h) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- i) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

Quest'ultima contiene il progetto riferito ai temi di scala intercomunale affrontati nel Piano di assetto territoriale e le relative indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e di sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali dell'intero ambito del P.A.T.I.

f) una prima analisi di carattere generale e di contesto complessivo sullo stato dell'ambiente,da allegare al documento preliminare, contenente i possibili scenari futuri

legati alle scelte strategiche del Piano;

g) **una proposta di rapporto ambientale** da sottoporre alle consultazioni, a seguito dell'adozione del Piano;

h) il **Rapporto Ambientale definitivo** che conclude la procedura V.A.S. che valuta gli impatti ambientali delle scelte sociali ed economiche del Piano

i) **-la Sintesi non tecnica** che conclude la procedura V.A.S..

l) – **Valutazione idraulica** ai sensi della legge 03.08.1998 n. 267 e della deliberazione di Giunta Regionale 3637 del 13.12.2002

m) - **Direttiva Comunitaria 92/43/Cee e Dpr 357/1997** Adempimenti fase 4 relativa alla verifica dell'incidenza relativa ai **Siti di interesse Comunitario (SIC)** interessanti in territorio del P.A.T.I.

La Valutazione Ambientale Strategica del PA.T.I. può costituire il quadro per la verifica di coerenza dei singoli PAT, di fatto sgravandoli dal formulare una verifica ambientale completa ma limitandola alla sola fase di screening, ossia di verifica sulla reale necessità di valutazione a livello di singolo comune.

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI AL PIANO (punto e)

Trascorsi i termini per la formulazione ed invio delle osservazioni, verrà convocata una conferenza di servizi alla quale partecipano gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente che, con la collaborazione del gruppo di progettazione, si esprimerà sul progetto di P.A.T.I. e sulle osservazioni pervenute.

Le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate dalla conferenza di servizi entro 120 giorni dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti dei Comuni interessati e al rappresentante della Provincia e della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- c) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

OBBLIGHI RECIPROCI punti b) e g)

La Provincia e la Regione si impegnano a coordinare i rapporti con le singole Amministrazioni Comunali e a contribuire alla progettazione del Piano urbanistico intercomunale tematico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari, i contenuti e gli elaborati del Piano.

Verranno costituiti un tavolo politico e uno tecnico che saranno composti rispettivamente:

- a) da un rappresentante di ciascun Ente coinvolto;

b) "dal tecnico comunale di ciascun Comune, da eventuali professionisti incaricati dai Comuni stessi, dai tecnici incaricati dalla Provincia per il coordinamento congiunto, per la verifica di coerenza con il PTCP e per il coordinamento con gli altri PATI provinciali e dal tecnico regionale".

Il Gruppo di Progettazione è composto:

- a) da personale dei Comuni e della Direzione Urbanistica della Regione, dai tecnici incaricati dalla Provincia e dal tecnico incaricato dai Comuni per il coordinamento congiunto;
- b) da personale del Settore Urbanistica della Provincia di Padova e/o consulenti nominati dalla Provincia, dai dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dai Comuni per la progettazione

L'Amministrazione Provinciale si impegna, nei termini stabiliti nel presente accordo:

A) ad espletare il coordinamento della procedura di concertazione del P.A.T.I. così come prevista dall'art.5 della L.R.11/04; saranno poste a carico delle singole amministrazioni dell'intero ambito territoriale omogeneo, le spese di pubblicazione sui quotidiani degli avvisi sulla concertazione, collaborando con i Comuni e la Regione nella migliore organizzazione e svolgimento della procedura concertativa, partecipando agli incontri, collaborando altresì nella stesura della relazione conclusiva sulla concertazione intercomunale;

B) ad espletare la procedura inerente la Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T.I., predisponendo una prima analisi di carattere generale e di contesto complessivo sullo stato dell'ambiente, da allegare al documento preliminare, contenente i possibili scenari futuri, anche alternativi legati alle scelte strategiche del Piano, una proposta di rapporto ambientale da sottoporre alle consultazioni, a seguito dell'adozione del Piano, il Rapporto Ambientale definitivo che conclude la procedura V.A.S. che valuta gli impatti ambientali delle scelte territoriali, sociali ed economiche del Piano e la Sintesi non tecnica che conclude la procedura V.A.S..

C) a porre a disposizione del gruppo di progettazione e presso l'Ufficio Unico di Piano il quadro conoscitivo necessario alla redazione del P.A.T.I dell'ambito, in formato digitale su files shp, organizzato sulla base delle direttive regionali, oltre che studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio, già elencati nel Documento preliminare;

D) a elaborare lo strumento urbanistico intercomunale tematico, in collaborazione con i Comuni e la Regione, attraverso il Gruppo di Progettazione ed il coordinamento congiunto definito nel Tavolo Tecnico, in coerenza con il P.T.R.C., il P.T.C.P. e con gli altri P.A.T.I. del territorio Provinciale, attraverso l'elaborazione grafica e su idoneo supporto Informatico (file shape organizzati su S.I.T.) delle tavole ed elaborati tecnici costituenti il progetto del Piano, nonché quelli del quadro conoscitivo, sulla base delle analisi del P.T.C.P. integrate con i dati comunali.

L'Amministrazione Regionale si impegna, nei termini stabiliti nel presente accordo:

A) a coordinare la redazione del Piano in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici e di definizione dei contenuti ed elaborati del P.A.T.I., favorendo il supporto tecnico – giuridico sulla correttezza delle procedure assicurando la costante assistenza delle strutture tecniche degli Enti coinvolti;

B) a porre a disposizione dati, informazioni, studi e progetti inerenti la pianificazione del territorio in proprio possesso o in possesso di enti regionali, in formato idoneo (atti di

indirizzo).

Le **Amministrazioni Comunali** si impegnano, nei termini stabiliti nel presente accordo :

A) ad espletare la procedura di concertazione del P.A.T.I. così come prevista dall'art. 5 della L.R. 11/04 redigendo una dettagliata relazione sull'esito della concertazione attivata anche nei confronti dei Cittadini nelle varie audizioni, comprese quelle gestite nel proprio ente;

B) a porre a disposizione del Gruppo di Progettazione , tutti i dati, le informazioni, documenti, studi, progetti, piani urbanistici ecc. raccolti presso il proprio ente o richiesti ad altri enti, possibilmente in formato idoneo (file SHP);

C) a collaborare fattivamente, attraverso i propri funzionari tecnici e/o incaricati esterni, nell'elaborazione del progetto del P.A.T.I.

Accordo sulle iniziative di Pianificazione comunale

Considerato che alcuni Comuni sono in fase conclusiva o stanno procedendo alla formazione del PAT e del relativo Quadro Conoscitivo e che i tempi del PATI, peraltro non controllabili dal singolo Comune, possono risultare incompatibili, si concorda che i Comuni potranno procedere all'adozione del loro PAT anche prima dell'approvazione del PATI, assicurandone la coerenza con le scelte già concertate o da concertare in sede PATI e/o escludendo dal proprio PAT le nuove previsioni relativamente ai tematismi che si è concordato di trattare nel PATI stesso.

6. DI PRENDERE ATTO DEL SEGUENTE PROGRAMMA DEI LAVORI

Fase	Entro il	Attività
1	Mese di Maggio 2008	Sottoscrizione dell' Accordo di Pianificazione.
2	Mese di Giugno 2008	Presenza d'atto con deliberazione di Giunta Comunale, dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare.
3	Mese di Luglio 2008	Definizione del Quadro Conoscitivo e redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali contestualmente all'elaborazione della bozza di rapporto ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CE, per la discussione.
4	Mese di Agosto 2008	Redazione elaborati definitivi del PATI e del Rapporto ambientale.
5	Mese di Agosto 2008	Adozione del PATI contestuale all'adozione della proposta di Rapporto ambientale da parte dei Consigli Comunali Deposito (30 giorni per la visione + 30 giorni per le osservazioni).
6	Mese di Novembre 2008	Conferenza di servizi per osservazioni e approvazione del PATI e del Rapporto Ambientale
7	Mese di Dicembre 2008	Ratifica Giunta Regionale

Letto, confermato e sottoscritto in data

Per la REGIONE DEL VENETO

L'Assessore alle politiche del territorio

Renzo Marangon

Per la PROVINCIA DI PADOVA

L'Assessore all'Urbanistica

Dr. Stefano Peraro

Per il Comune di Campodoro

Il Sindaco

Massimo Ramina

Per il Comune di Carmignano di Brenta

Il Sindaco

Gino Carolo

Per il Comune di Curtarolo

Il Sindaco

Marcello Costa

Per il Comune di Gazzo

Il Sindaco

Paolo Antonio Brunello

Per il Comune di Grantorto

Il Sindaco

Sergio Acqua

Per il Comune di Piazzola sul Brenta

Il Sindaco

Renato Marcon

Per il Comune di San Giorgio in Bosco

Il Sindaco

Leopoldo Marcolongo

Per il Comune di Villafranca Padovana

Il Sindaco

Piovan Beatrice

Venezia, li